

Mobilità 2017: Siglato contratto, RSU decideranno assegnazioni su istituti con sedi in più comuni. Trattative su chiamata diretta

Dettagli

Scritto da Antonio Guerriero

Categoria: Mobilità

📅 Pubblicato: 01 Febbraio 2017

👁 Visite: 7539



Sottoscritta al MIUR l'ipotesi di **contratto integrativo** per la **mobilità** del personale scolastico nell'a.s. **2017/18**. Diverse le importanti novità, alcune delle quali particolarmente significative e non tutte positive per i docenti.

Con un'unica domanda, nell'ottica di una **semplificazione** delle procedure, si potranno chiedere movimenti sia per la provincia di attuale titolarità e anche per altre province, per quanto riguarda sia la mobilità territoriale che quella professionale. Per tutti i docenti, viene estesa la possibilità di richiedere il trasferimento non solo su **ambiti territoriali**, ma anche su singole istituzioni scolastiche, nel limite massimo di **5 sedi** rispetto alle 15 preferenze esprimibili tra ambiti e province.

I trasferimenti d'ufficio per i perdenti posti, potranno essere disposti sempre su singola istituzione scolastica, qualora necessario. In ogni caso i soprannumerari o docenti in esubero potranno avere mobilità d'ufficio o l'utilizzo sempre entro i confini provinciali.

Salta la fase comunale, come già ampiamente riferito nei precedenti resoconti e viene affidata alla **contrattazione d'istituto** l'individuazione dei criteri di assegnazione alle sedi scolastiche per il personale la cui titolarità è in un istituto che comprenda scuole ubicate in **comuni diversi**.

Da quest'anno, infatti, a differenza di quanto avveniva precedentemente, ad ogni istituzione scolastica è assegnato (per tutti gli ordini e gradi di scuola) un solo codice identificativo anche in presenza di indirizzi di studio diversi. Questo significherà che la **titolarità** dei docenti già di ruolo titolari su scuole che hanno sedi su più comuni sarà decisa a livello di contrattazione di istituto con le **RSU** che decideranno i destini di docenti anche se di fatto non avessero chiesto **mobilità**. Una novità salutata con favore dalle organizzazioni sindacali, una contropartita su cui il Miur ha ceduto, ma che pone la definizione delle regole per l'**assegnazione del personale** alle sedi di istituti dislocati su più comuni, talvolta anche a notevole distanza l'uno dall'altro, nelle mani delle **rappresentanze sindacali** che potranno stabilire criteri in **contrattazione integrativa di istituto** si spera il più possibile trasparenti.

Confermata inoltre l'eliminazione del **vincolo di permanenza triennale** nella provincia di assunzione. Il **60% dei posti disponibili** sarà comunque riservato alle **nuove assunzioni** di personale docente.

A breve prenderà avvio anche una ulteriore contrattazione sulla **chiamata diretta**, cioè il passaggio dall'ambito alla scuola.

Solo dopo tale accordo, potrà avvenire la firma definitiva del **contratto**, che dunque dovrà essere contestuale.

Pertanto la trattativa si sposta sulla discussione della sequenza contrattuale per le modalità di **assegnazione** della sede ai docenti **titolari di ambito**, definendo i criteri e le modalità della **chiamata diretta** da parte del dirigente scolastico. L'obiettivo, che l'Amministrazione ha dichiarato di condividere, è quello di definire regole che garantiscano imparzialità e trasparenza, assicurando anche il coinvolgimento del **collegio docenti** nella loro definizione. Una trattativa che si spera sia incentrata su regole e criteri chiari che possano garantire individuazioni dei docenti dagli ambiti assegnati a seguito della mobilità nella maniera più trasparente e meritoria possibile.